



Di coraggio e di meraviglia

Giovedì 8 novembre 2018



“L’Angolo dei Curiosi” è la rubrica di IVG a cura di Daria Croce e Giulia Grenno per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire.

A Daria e Giulia piacciono il profumo dei libri, il rumore della puntina che tocca il vinile, il buio in sala quando sta per iniziare un film, l’odore delle cartolerie, il ticchettio della macchina da scrivere, i ritratti in bianco e nero, le prospettive diverse, fermarsi col naso all’insù.

Se ti piace almeno una di queste cose, prenditi una pausa insieme a noi.

Buongiorno cari curiosi,

Come state?

Io sono qui pronta, come sempre, a regalarvi qualche spunto che spero possa rivelarsi prezioso.

Sono sempre a caccia di storie che raccontino di coraggio, di come bisogna osare.

Perchè quando si esce dalla propria comfort zone si va incontro all’inaspettato e questo non deve MAI fare paura.

Perchè?

Perchè quando ci mettiamo in gioco impariamo sempre qualcosa di nuovo su noi stessi, sulla nostra capacità di resilienza nel confrontarci con eventuali fallimenti e su nostri punti di forza quando otteniamo dei successi.

Insomma, osare ci cambia. Diventiamo persone più forti e con maggiore consapevolezza di noi stessi.

E non potrebbe esserci momento migliore di questo per raccontarvi la storia di Federica Belli.

Questa ragazza di diciannove anni, valbormidese, ha partecipato alla terza edizione di “Master of Photography”: un talent europeo incentrato sulla fotografia in onda su Sky

Arte.

Un percorso fatto di viaggi e scatti che l'ha consacrata vincitrice e l'ha portata ad uno stage in Fabbrica, il laboratorio culturale di Benetton, sotto la guida di Oliviero Toscani, giudice del talent.

Io e Federica siamo originarie dello stesso paese ma, complice la differenza di età, non la conosco personalmente. Ho iniziato a seguirla da quando ho appreso della sua vittoria e mi ha colpito e catturato il suo entusiasmo, la sua spontaneità e la sua energia.

Sono andata a visitare il suo sito, www.federicabelliphotography.com, e questo è quando compare nella sezione About:

“Nata nelle campagne del nord Italia, sono sempre stata a mio agio nella solitudine. Quella bambina che non voleva mai davvero andare a giocare al parco. Quella che raccoglieva fiori e danzava con gli usignoli nei campi di papaveri. Una Heidi in un mondo moderno. Una Heidi che amava leggere e scrivere poesie, sempre che quei testi scritti con mano tremante a 8 anni possano essere considerati tali.

Le prime fotografie, non a caso, riflettono proprio questo. Nessuna persona in vista. Nessun umano. Nulla che io non potessi controllare – come se potessi controllare la natura – semplicemente una safe zone di gioia selvaggia. Ero una bambina indipendente, sapevo quel che volevo. Eppure, le persone rimanevano un mistero per me.

Dopo alcuni anni passati a fotografare pozzanghere e margherite mi trovo a scattare il primo ritratto, così come ci si soffia il naso, senza pensarci. Mah. Pochi giorni dopo, sfoglio i file. Strano. C'è qualcosa in quella foto, che mi attrae. Più di quanto qualunque margherita non avesse mai fatto. Strano.

Quel giorno ho capito una cosa. Che la fotografia sarebbe diventata estremamente importante per me. Ma mai avrei potuto immaginare che sarebbe diventata un modo per studiare la natura umana e riflettermi nello sguardo delle altre persone. Un mezzo per studiare me stessa. Un modo per trovare la bellezza in ogni individuo e renderla immediata e quasi ovvia”.

Conoscere la storia di Federica mi ha regalato un'iniezione di coraggio, di entusiasmo verso il futuro e una grande voglia di uscire dalla mia comfort zone ogni volta che mi si presenti l'occasione di poterlo fare.

E a voi?

“L'Angolo dei Curiosi” è la rubrica per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire, ogni giovedì a cura di Daria Croce e Giulia Grenno: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)